



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 225 LEGISLATURA N. X

delibera
1632

DE/BV/ALI 0 NC Oggetto: Approvazione Linee di indirizzo operativo regionali relative al Reddito di Inclusione (REI) - D.Lgs. 147/17 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà"
Prot. Segr. 1737

Lunedì 3 dicembre 2018, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI Presidente
- ANNA CASINI Vicepresidente
- LORETTA BRAVI Assessore
- MORENO PIERONI Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI Assessore

Sono assenti:

- MANUELA BORA Assessore
- FABRIZIO CESETTI Assessore

Constato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta, in assenza del Segretario e del Vicesegretario della Giunta regionale, la sostituta, Nadia Giuliani.

Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Loretta Bravi.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____
prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Approvazione Linee di indirizzo operativo regionali relative al Reddito di Inclusione (REI) - D.Lgs 147/17 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà"

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della Posizione di funzione Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro (Centri Impiego) e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione e del Dirigente del Servizio Politiche sociali e Sport;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

- Di approvare le Linee di linee di indirizzo operativo regionali relative al Reddito di Inclusione (REI) - D.Lgs. 147/17 "Disposizione per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" (Allegato "A").

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Deborah Giraltini
Deborah Giraltini

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Luca Ceriscio
Luca Ceriscio



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

A) Normativa di riferimento:

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni";
- L. 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", che istituisce, tra l'altro, il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (art. 1 co. 386) e avvia una misura nazionale di contrasto alla povertà, intesa come rafforzamento, estensione e consolidamento della Carta acquisti sperimentale – SIA;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" e in particolare l'art. 1, co. 238 per l'incremento dello stanziamento del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale";
- Legge 15 marzo 2017, n. 33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi";
- L. 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";
- D.Lgs. 04-03-2015, n. 22 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;
- D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà";
- D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" che istituisce la carta acquisti e il relativo fondo (art. 81, co. 29 e seguenti);
- D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, co. 1, L. 4 aprile 2012, n. 35;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Legge Regionali 25 gennaio 2005, n. 2 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- Legge Regionale 1 dicembre 2014, n. 32 "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia";
- Legge Regionale 03 aprile 2015, n. 13 concernente "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province";
- DGR 110/2015 "Piano Regionale Socio Sanitario 2012 - 2014 - Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS)";
- DGR 111/2015 "Piano Regionale Socio Sanitario 2012 - 2014 - Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell'assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali";
- DGR n. 1072 del 12/06/2016 "Istituzione del Tavolo regionale permanente di Coordinamento interassessorile avente funzioni di programmazione, coordinamento e gestione di politiche di inclusione e per l'attuazione delle linee guida per la predisposizione e attuazione del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA)" di cui all'Accordo 11 febbraio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali;
- DGR n. 779 del 10/07/2017 ad oggetto: Approvazione degli indirizzi regionali per l'attuazione del D. Lgs. n. 150 del 15 settembre 2015, così come modificato e integrato dal D. lgs. 185 del 24 settembre 2016, contenente la disciplina di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e delle politiche attive. Revoca della DGR n. 159 del 17/02/2014 ad oggetto: "Approvazione linee guida regionali per l'attuazione del D. Lgs. 181 del 21 aprile 2000 e s.m.i. per la gestione dello stato di disoccupazione nella Regione Marche";
- Decreto del Dirigente della PF Mercato del lavoro, Occupazione e Servizi territoriali n. 265 del 17 luglio 2017 ad oggetto: Approvazione del documento recante: "Disposizioni operative di attuazione nella Regione Marche del D. Lgs n. 150/15 e s.m.i." (All.1) e del documento "Vademecum" All. 1 al documento "Disposizioni operative di attuazione nella Regione Marche del D.Lgs n. 150/2015 e s.m.i.";

B) Motivazione

Il D.Lgs 147/17 interviene nella sperimentazione di misure volte all'inclusione sociale e lavorativa iniziata col SIA, introducendo il REI definito come "una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica nonché all'attivazione dei beneficiari". Si tratta quindi di un'azione destinata ai singoli o alle famiglie che vivono in una condizione di povertà e di disagio socio-lavorativo.

I soggetti attuatori della misura sono, da una parte l'INPS che interviene sul beneficio economico e dall'altra i Comuni, coordinati a livello di Ambiti territoriali, quali responsabili della definizione dei progetti personalizzati di attivazione sociale e lavorativa,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ovvero della presa in carico dei nuclei familiari attraverso un'analisi multidimensionale delle problematiche e dei bisogni.

Nella misura intervengono diversi altri attori locali. Fra questi, un ruolo importante viene attribuito ai Centri per l'impiego pubblici per tutte le problematiche inerenti la dimensione lavorativa. Non sono rare, infatti, le situazioni di povertà determinate dall'assenza di lavoro in un dato nucleo a cui non si accompagnano altri profili di fragilità. In tali casi, a seguito dell'analisi preliminare effettuata dai servizi sociali dei Comuni, viene attivato il centro per l'impiego ed il progetto personalizzato è sostituito dal Patto di servizio personalizzato.

La costituzione di una rete dei servizi territoriali risulta essenziale per il funzionamento del REI. Il Decreto 147 prevede che i comuni svolgano le proprie funzioni, connesse al Rei, cooperando a livello di ambito territoriale, al fine di rafforzare l'efficacia della misura, di agevolare la programmazione e la gestione integrata degli interventi dei servizi sociali con quelli di altri enti ed organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione, la formazione, le politiche abitative e la salute.

A seguito delle caratteristiche di massima esposte, si evince come il REI possa rappresentare una valida opportunità per sperimentare modelli di governance unitaria degli interventi di contrasto alla povertà, garantendo i necessari raccordi inter-istituzionali ed interprofessionali indispensabili per la buona riuscita della misura.

Il presente documento ha lo scopo di fornire una cornice entro cui operare garantendo livelli essenziali di prestazioni e omogeneizzazione delle procedure sul territorio regionale.

Si fa presente che l'adozione della presente deliberazione non comporta alcun onere di spesa a carico dell'amministrazione regionale perché trattasi di linee di indirizzo operativo regionali, al fine di fornire agli attori locali (Comuni e Ambiti Territoriali Sociali – A.T.S., Centri per l'Impiego regionali – C.P.I., ASUR MARCHE, Ufficio Scolastico Regionale, ecc....) una cornice entro cui operare, garantendo livelli essenziali di prestazione e omogeneizzazione delle procedure sul territorio regionale;

Per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta regionale di adottare il presente atto.

Con D.G.R. n. 1466 del 05/11/2018 è stato richiesto il parere al Consiglio delle Autonomie Locali (C.A.L.) sul presente atto;

Il Consiglio delle Autonomie Locali (C.A.L.) con parere n.68/2018 si è espresso favorevolmente;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il sottoscritto in relazione al presente provvedimento dichiara, ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, che non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

C) Proposta

Per le motivazioni sopra espresse si propone alla Giunta regionale l'adozione di una deliberazione avente per oggetto: Approvazione Linee di indirizzo operativo regionali relative al Reddito di Inclusione (REI) - D.Lgs 147/17 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Paolo Carloni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DELLA DIRIGENTE DELLA P.F. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E SERVIZI TERRITORIALI PER LA FORMAZIONE E SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO (CENTRI IMPIEGO)

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art 47 DPR 445/2000, di non si trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse, ai sensi dell'art 6bis della L. 241/90 e artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

LA DIRIGENTE
(Graziella Gattafoni)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE E DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

I sottoscritti, propongono alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione e dichiarano, ai sensi dell'art 47 DPR 445/2000, di non si trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse, ai sensi dell'art 6bis della L. 241/90 e artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE
(Massimo Giulimondi)

IL DIRIGENTE
(Giovanni Santarelli)

La presente deliberazione si compone di n. 16 pagine, di cui n. 9 di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Deborah Giraldi)

Allegato "A" DGR n. _____

D.Lgs 147/17 – REI: Linee di indirizzo operativo

DEFINIZIONI

1. Beneficiario: persona o nuclei familiari che risultano, al momento della presentazione della richiesta e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in possesso dei requisiti previsti dalla norma che tengono conto della situazione economica, di residenza e soggiorno. Ai sensi dell'art.3, comma 3 del D.Lgs 147/17, sono considerati disoccupati anche gli occupati con reddito di scarsa entità ("anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al *decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917*").
2. Servizi competenti: Ambiti territoriali sociali (ATS) - aggregazioni intercomunali che hanno il compito di pianificare e programmare i servizi sociali dei Comuni, secondo quanto dettato dalla legge 328/2000 e di effettuare la presa in carico dell'utente REI ed adottarne le successive azioni.
3. Centri per l'Impiego (CPI): strutture pubbliche coordinate dalle Regioni che favoriscono sul territorio l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e attuano iniziative e interventi di politiche attive del lavoro. Le attività dei Centri per l'impiego sono rivolte ai cittadini disoccupati, ai lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio disoccupazione, nonché ai lavoratori occupati in cerca di nuova occupazione
4. Punto REI: Punti di accesso al REI individuati dagli Ambiti territoriali, presso i quali è offerta informazione, consulenza e orientamento ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali, e qualora ricorrano le condizioni, assistenza nella presentazione della domanda.
5. Progetto personalizzato: Programma di attivazione sociale e lavorativa rivolto al richiedente e all'intero nucleo familiare teso ad un approccio integrato del problema. E' predisposto dagli ATS del territorio della Regione Marche che operano in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit.
6. Patto di servizio personalizzato (PSP): strumento utilizzato dai Centri per l'impiego per formalizzare un accordo col beneficiario REI, per stabilirne la "distanza" (Profiling) dal mercato del lavoro
7. Presa in carico: azioni tese all'accoglimento della storia sociale della persona ed alla sua trasformazione in un progetto condiviso finalizzato al miglioramento della condizione sociale e lavorativa del beneficiario. La presa in carico è in capo al servizio competente per territorio (ATS).
8. Condizionalità: erogazione di benefici economici condizionata all'attivazione personale del beneficiario ai sensi di quanto disposto dagli artt. 6 e 12 del D.Lgs 147/17 e del art. 21 D.Lgs150/15
9. Sistema sanzionatorio: applicazione di sanzioni, che vanno dalla decurtazione alla decadenza dal REI, nelle ipotesi di mancato rispetto degli obblighi di condizionalità assunti dal lavoratore con la sottoscrizione del Progetto personalizzato o del Patto di servizio stipulato con i CPI.
10. Rete: Insieme di azioni volte a promuovere connessioni e sinergie al fine di realizzare un intervento unitario caratterizzato dal lavoro interprofessionale in cui diversi professionisti si

integrano e coordinano i loro interventi. Per le finalità del presente documento i soggetti attori della rete sono i Servizi sociali dei Comuni coordinati in Ambiti sociali territoriali, i Centri per l'impiego, l'INPS, l'ufficio scolastico, l'ASUR, ed ogni altra organizzazione pubblica o privata del territorio attivo nel settore dell'inclusione sociale e lavorativa.

11. Regia: il coordinamento delle azioni e degli interventi di soggetti che si occupano della presa in carico delle persone svantaggiate e della realizzazione di politiche attive del lavoro, teso alla realizzazione di percorsi finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro, attraverso l'erogazione di prestazioni più efficaci ed efficienti, evitando le possibili sovrapposizioni. La Regia è in capo al servizio competente per territorio (ATS).

LINEE PROCEDURALI E OPERATIVE PER I CPI

1 - PREMESSA

Il D.Lgs 147/17 interviene nella sperimentazione di misure volte all'inclusione sociale e lavorativa iniziata col SIA, introducendo il REI definito come "una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica nonché all'attivazione dei beneficiari". Si tratta quindi di un'azione destinata ai singoli o alle famiglie che vivono in una condizione di povertà e di disagio socio-lavorativo.

I soggetti attuatori della misura sono, da una parte l'INPS che interviene sul beneficio economico e dall'altra i Comuni, coordinati a livello di Ambiti territoriali, quali responsabili della definizione dei progetti personalizzati di attivazione sociale e lavorativa, ovvero della presa in carico dei nuclei familiari attraverso un'analisi multidimensionale delle problematiche e dei bisogni.

Nella misura intervengono diversi altri attori locali. Fra questi, un ruolo importante viene attribuito ai Centri per l'impiego pubblici per tutte le problematiche inerenti la dimensione lavorativa. Non sono rare, infatti, le situazioni di povertà determinate dall'assenza di lavoro in un dato nucleo a cui non si accompagnano altri profili di fragilità. In tali casi, a seguito dell'analisi preliminare effettuata dai servizi sociali dei Comuni, viene attivato il centro per l'impiego ed il progetto personalizzato è sostituito dal Patto di servizio personalizzato.

La costituzione di una rete dei servizi territoriali risulta essenziale per il funzionamento del REI. Il Decreto 147 prevede che i comuni svolgano le proprie funzioni, connesse al REI, cooperando a livello di ambito territoriale, al fine di rafforzare l'efficacia della misura, di agevolare la programmazione e la gestione integrata degli interventi dei servizi sociali con quelli di altri enti ed organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione, la formazione, le politiche abitative e la salute.

A seguito delle caratteristiche di massima esposte, si evince come il REI possa rappresentare una valida opportunità per sperimentare modelli di governance unitaria degli interventi di contrasto alla povertà, garantendo i necessari raccordi inter-istituzionali ed interprofessionali indispensabili per la buona riuscita della misura.

Il presente documento ha lo scopo di fornire una cornice entro cui operare garantendo livelli essenziali di prestazioni ed omogeneizzazione delle procedure sul territorio regionale.

2 - FUNZIONI DEI COMUNI E DEGLI AMBITI TERRITORIALI

I Comuni, in forma singola o associata, si occupano della presa in carico del beneficiario e della gestione della situazione di disagio dello stesso. Identificano, inoltre, i punti di accesso al REI presso i quali è offerta l'informazione, la consulenza e l'orientamento ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi.

Le funzioni per l'attuazione della nuova misura di contrasto alla povertà, sono erogate a livello locale, dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS - che rappresentano i servizi competenti) e riguardano in particolare i seguenti aspetti:

- A. assistenza nella presentazione della domanda e funzioni di facilitazione per l'accesso;
- B. attività di comunicazione e divulgazione istituzionale;
- C. funzioni di programmazione degli interventi;
- D. gestione della presa in carico di situazioni complesse;
- E. funzioni di raccordo con altri enti e amministrazioni coinvolgendo gli organismi del Terzo settore, le parti sociali, altri organismi produttivi del territorio e della comunità territoriale;
- F. funzioni di verifica/monitoraggio e applicazione della condizionalità prevista dagli artt. 6 e 12 del D.Lgs 147/17 e del art. 21 D.Lgs 150/15

A – Assistenza, fase di Pre-assessment

Tale fase si concretizza attraverso l'attivazione, presso tutte le Amministrazioni comunali coinvolte, di un qualificato servizio di Segretariato Sociale funzionale ad accompagnare le famiglie nella compilazione della domanda di accesso al REI, orientando verso prestazioni e servizi diversi coloro che non soddisfano i requisiti richiesti dalla misura. Il Pre-assessment acquisisce un'importanza fondamentale in particolare nella gestione del colloquio con le famiglie beneficiarie, finalizzato ad acquisire informazioni utili a definire una profilatura preliminare (bisogni, fragilità e risorse derivanti dalla specifica situazione oggettiva e soggettiva) delle stesse. L'analisi preliminare appena descritta può non essere necessaria per i nuclei familiari già in carico ai servizi.

Operativamente: L'ufficio progettazione REI procede con la compilazione della Scheda di Analisi Preliminare messa a disposizione dal MLPLS.

Nel caso in cui, in fase di analisi preliminare, gli operatori del Servizio Sociale Professionale rilevino che la condizione di Povertà ed esclusione sia connessa alla sola dimensione lavorativa i nominativi dei beneficiari e/o dei loro familiari saranno comunicati, tramite e-mail, al competente CPI che procederà con la convocazione, la predisposizione e la sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato.

B - Attività di comunicazione e divulgazione istituzionale

Il Comune può individuare altre strutture (es. CAF, patronati) per la sola presentazione della domanda REI da parte dei cittadini. La trasmissione delle domande all'INPS da parte dei Comuni, avverrà secondo le modalità previste dal manuale tecnico dell'applicativo INPS e secondo le indicazioni fornite dallo stesso con Messaggio n. 4636 del 21/11/2017.

Relativamente all'attività di divulgazione, gli ATS e i CPI rappresentano due importanti punti di riferimento presso cui il cittadino può richiedere direttamente le informazioni sul programma. I citati Servizi provvederanno, inoltre, a pubblicare adeguate informative sui siti di riferimento e a diffondere l'informazione con incontri tematici e utilizzo della stampa e dei media locali.

C - Funzioni di programmazione degli interventi

Fuori dai casi in cui la condizione di povertà risulta essere esclusivamente legata alla mancanza di lavoro, situazione per la quale viene effettuato il rinvio al Centro per l'impiego, la programmazione degli interventi si differenzia a seconda delle situazioni di seguito rappresentate:

- Povertà legata alla dimensione sociale - Nel caso in cui, in fase di analisi preliminare, gli operatori del Servizio Sociale Professionale rilevino che la condizione di Povertà ed esclusione sia connessa alla sola dimensione sociale, i medesimi operatori procedono con la predisposizione del Progetto di inclusione in favore del beneficiario e del suo nucleo.

- Povertà legata alla dimensioni complesse - Nel caso in cui, in fase di analisi preliminare, gli operatori del Servizio Sociale Professionale rilevino che la condizione di Povertà ed esclusione sia connessa a dimensioni COMPLESSE e multidimensionali, il Coordinatore dell'ATS provvederà alla convocazione dell'équipe multidisciplinare con il coinvolgimento degli operatori dei servizi territoriali identificati sulla base dei bisogni emersi come rilevanti. L'équipe provvederà a convocare il nucleo familiare per lo sviluppo di un quadro di analisi approfondito, ai fini della predisposizione del Progetto Personalizzato.
- Povertà legate a problematiche acute - Nel caso in cui, in fase di analisi preliminare, gli operatori del Servizio Sociale Professionale rilevino la presenza di problematiche acute/complesse tali da far ritenere maggiormente appropriata la presa in carico del soggetto che presenta la suddetta problematica da parte dei soli servizi specialistici dell'ASUR Marche (Servizi sanitari; Centro salute mentale; Servizi dipendenze, etc), non si procede alla costituzione della équipe multidisciplinare ma si invierà direttamente il soggetto al servizio specialistico. Tale scelta può essere adottata quando le problematiche rilevate non investano altri componenti il nucleo e non vi siano altri bisogni di intervento.

D - Gestione della presa in carico di situazioni complesse

In questi casi, giocano un ruolo centrale le Equipe multidisciplinari (EM), formate dall'Assistente sociale referente per la progettazione REI e da uno o più referenti per ogni attore del territorio che aderisce al programma, attraverso la firma di apposito atto negoziale strutturato sulla base dei contenuti del presente documento (Centro per l'Impiego, Asur Marche, eventuali soggetti del terzo settore coinvolti nei processi assistenziali e di inclusione sociale dei soggetti beneficiari).

Operativamente:

- L'ATS convoca, periodicamente, le EM e gli utenti per la loro presa in carico. La convocazione avviene via email con allegata la Scheda di analisi preliminare dei nuclei beneficiari da valutare.
- I responsabili dell'analisi preliminare identificano, a seconda delle caratteristiche dei soggetti da valutare, la composizione dell'équipe multidisciplinare secondo criteri finalizzati ad assicurare una lettura multidimensionale dei bisogni e delle risorse dei nuclei, promuovendo percorsi di presa in carico integrata. A scopo esemplificativo i citati criteri possono essere così sinteticamente riassunti:
 - caratteristiche oggettive e soggettive dei diversi ambiti di vulnerabilità familiare;
 - risorse, anche inesprese, che è possibile attivare nei diversi componenti del nucleo;
 - storia delle prestazioni fruite ed il sistema dei servizi di cui attualmente beneficia la famiglia;
 - direttrici di attivazione (sociale, occupazionale, ecc.) individuabili in prima istanza;
 - individuazione di eventuali sovrapposizioni, ridondanze o inefficienze nei processi di presa in carico, coordinando tutti i diversi operatori che stanno gestendo proprie progettualità sulla stessa famiglia;
 - ottimizzazione delle risorse del territorio e degli strumenti a disposizione dei servizi;
 - coinvolgimento di tutte le professionalità che saranno successivamente impegnate nella gestione delle azioni programmate e nelle diverse aree di prestazioni attivate.
- L'EM procede con la definizione del Quadro di analisi, utilizzando il format di cui alla modulistica prevista dal MLPS.
- I Referenti dei servizi, contattati dall'ufficio progettazione REI, svolgono un primo incontro per il passaggio di informazioni.



- Nello stesso incontro, oppure massimo entro i successivi 8 giorni lavorativi, l'equipè si riunirà per redigere il progetto personalizzato del beneficiario REI e fare un incontro di condivisione con l'utente per la firma/accettazione del progetto.
- L'Ufficio progettazione REI provvederà poi a comunicare all'INPS l'avvenuta redazione e sottoscrizione/accettazione del progetto.
- I Comuni e l'Ambito provvedono, sentita l'EM, a disporre l'eventuale revoca dal beneficio in caso di mancata sottoscrizione del progetto personalizzato o di reiterati comportamenti inconciliabili con gli obiettivi del progetto medesimo da parte dei componenti dei Nuclei Familiari Beneficiari. La revoca può altresì essere disposta nel caso emerga il venir meno delle condizioni di bisogno che hanno determinato l'ammissione al beneficio.

Il Progetto di Inclusione attiva, così come definito dall'Articolo 7 del Decreto Legislativo 147, deve essere sottoscritto da tutti i componenti il nucleo familiare e, sulla base dei fabbisogni emersi nell'ambito della valutazione multidimensionale, deve essere in grado di individuare:

- gli obiettivi generali e i risultati specifici che si intendono raggiungere in un percorso volto al superamento della condizione di povertà, attraverso programmi di inserimento lavorativo e inclusione sociale;
- gli specifici interventi e i servizi di cui il nucleo necessita (interventi afferenti alle politiche del lavoro, della formazione, sanitarie e sociosanitarie, educative, abitative, e delle altre aree di intervento eventualmente coinvolte nella valutazione e progettazione);
- gli impegni a svolgere specifiche attività, a cui il beneficio economico è condizionato, da parte dei componenti il nucleo familiare (azioni di ricerca attiva di lavoro in linea con quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs 150/15, contatti con i competenti servizi responsabili del progetto, frequenza e impegno scolastico, ecc.).

Il progetto personalizzato individua una figura di riferimento che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l'attività di impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso.

E - Funzioni di raccordo con altri attori del territorio

I servizi competenti (ATS) organizzano, ogni qualvolta ne sorga l'esigenza, momenti di incontro con gli altri attori istituzionali al fine di dirimere questioni procedurali.

Propongono, inoltre, incontri con tutti gli attori coinvolti, qualora le problematiche non siano solo di tipo istituzionale ma riguardino questioni operative riferite ai soggetti in carico.

Provvedono, infine, ad acquisire nominativi e recapiti dei referenti di ogni CPI e di ogni altro Ente/Organismo della rete territoriale al fine di velocizzarne la comunicazione.

F - Funzioni di verifica/monitoraggio e applicazione della condizionalità

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 147/17, sono previste ipotesi sanzionatorie, nonché la sospensione e la decadenza dal REI per il mancato rispetto degli obblighi di condizionalità assunti dal lavoratore con la sottoscrizione del Progetto personalizzato. In particolare:

Nelle ipotesi di mancata presentazione, in assenza di giustificato motivo, alle convocazioni ovvero agli **appuntamenti previsti nel progetto**, da parte anche di un solo componente del nucleo familiare beneficiario, si applicano le seguenti sanzioni:

- la decurtazione di un quarto di una mensilità del beneficio economico, in caso di prima mancata presentazione;
- la decurtazione di una mensilità del beneficio economico, in caso di seconda mancata presentazione;
- la decadenza dalla prestazione, in caso di ulteriore mancata presentazione (In tal caso il REI può essere richiesto solo decorsi 6 mesi dalla data del provvedimento di decadenza).

Nelle ipotesi di **violazioni del patto di servizio** personalizzato sottoscritto presso il centro per l'impiego si distinguono:

- le inadempienze relative ai casi di mancata partecipazione, in assenza di giustificato motivo, alle **iniziative di orientamento** di cui all'articolo 20, comma 3, lettera a) del decreto legislativo n. 150 del 2015, da parte anche di un solo componente del nucleo familiare beneficiario, in cui si applicano le seguenti sanzioni:
 - la decurtazione di una mensilità del beneficio economico, in caso di prima mancata presentazione;
 - la decadenza dalla prestazione (In tal caso il REI può essere richiesto solo decorsi 6 mesi dalla data del provvedimento di decadenza), nonché la decadenza dallo stato di disoccupazione, in caso di ulteriore mancata presentazione.
- Le inadempienze per la mancata partecipazione, in assenza di giustificato motivo, alle **iniziative di carattere formativo o di riqualificazione** (o ad ogni altra iniziativa di politica attiva o di attivazione, di cui all'articolo 20, comma 3, lettera b e all'art. 23, comma 5, lettera e del d.lgs 150/15), ovvero la **mancata accettazione di un'offerta di lavoro congrua**, in assenza di giustificato motivo, da parte di anche di un solo componente il nucleo familiare, comportano la decadenza dal beneficio (In tal caso il REI può essere richiesto solo decorsi 6 mesi dalla data del provvedimento di decadenza) e, per gli interessati, la decadenza dallo stato di disoccupazione.

Le comunicazioni delle inadempienze vengono comunicate all'INPS dall' ATS in quanto servizio competente che effettua la pressa in carico del beneficiario.

Infine, **in riferimento alla frequenza e impegno scolastico e/o ai comportamenti di prevenzione e cura** volti alla tutela della salute (D.Lgs 147/17, art. 6, co 5 lett. C) e d), ovvero di altri impegni specificati nel progetto personalizzato non inclusi nei precedenti, in assenza di giustificato motivo, da parte anche di un solo componente il nucleo familiare, il Responsabile del caso (Figura di cui all'art.6, co 9 D.Lgs 147/17), effettua un primo richiamo, seguito da eventuale secondo. In caso di esito negativo, redige un provvedimento di sospensione con indicazione dei comportamenti correttivi. In caso di mancata attivazione, si dispone la decadenza dal beneficio (In tal caso il REI può essere richiesto solo decorsi 6 mesi dalla data del provvedimento di decadenza).

Sono previste ulteriori ipotesi sanzionatorie nei casi di percezione del Rei a seguito di **dichiarazioni mendaci** in sede di DSU, o di mancata comunicazione di variazioni nella composizione del nucleo familiare (Art. 12 commi 7, 8 e 9)

3 – COMPITI E FUNZIONI DEI CPI

la tipologia degli utenti fruitori dei servizi offerti dal centro per l'impiego è principalmente composta da disoccupati così come definiti dall'articolo 19 del D.Lgs 150/2015, nonché da tutti coloro che, seppur già occupati (anche con redditi di scarsa entità), siano alla ricerca di altro occupazione, fermo restando i criteri di priorità nei confronti dei soggetti disoccupati.

Ciò premesso, nel programma REI, Il CPI, con proprie risorse umane e strumentali, definisce il profilo personale di occupabilità per tutti i componenti maggiorenni inoccupati o disoccupati del nucleo familiare.

L'utente riceve una doppia profilazione. La prima, in ordine di tempo, è di tipo quantitativo mentre la seconda opera su informazioni di tipo qualitativo.

La profilazione quantitativa (espressa mediante un indice di distanza dal MDL) avviene mediante una procedura automatizzata sulla base delle informazioni fornite in sede di registrazione nel sistema informativo lavoro.

Successivamente l'utente sarà interessato da un percorso di orientamento di base in cui si prenderanno in considerazione alcune variabili di carattere qualitativo tese ad esplorare aspetti legate ai bisogni e alle condizioni personali (Profilazione qualitativa).

Laddove in sede di orientamento di base emerge un profilo di fragilità, allo scopo di favorire la presa in carico, verrà effettuata una cosiddetta profilazione qualitativa approfondita propedeutica alla stipula di un patto di servizio personalizzato secondo i principi di appropriatezza in base ai bisogni complessi della persona.

Il patto di servizio conterrà alcuni elementi essenziali fra i quali:

- l'individuazione di un responsabile delle attività;
- la definizione degli atti di ricerca attiva che devono essere compiuti e la tempistica degli stessi;
- le modalità con cui la ricerca Attiva di lavoro è dimostrata al responsabile dell'attività;
- dovranno inoltre essere riportate le disponibilità del beneficiario alle attività laboratoriali per il rafforzamento delle competenze, alle iniziative di carattere formativo e all'accettazione di offerte di lavoro congrue definite ai sensi del DM 10/4/2018 n.42.

Da un punto di vista operativo il CPI:

- riceve dall'ATS i nominativi di coloro la cui condizione di fragilità è determinata unicamente dalla mancanza, dalla perdita o dall'inadeguatezza dell'attività lavorativa;
- procede con la convocazione degli utenti di cui sopra, per la sottoscrizione di un Patto di servizio personalizzato (PSP), che sostituisce il progetto personalizzato di inclusione, e per la definizione della distanza dal mercato del lavoro (Profilazione del livello di occupabilità);
- prende in carico i bisogni afferenti la dimensione lavorativa dei componenti maggiorenni del nucleo familiare e definisce le linee per un programma intensivo di ricerca di lavoro;
- si raccorda con i referenti dell'EM per la gestione della fase di assessment e per lo sviluppo dei programmi di intervento, partecipando attivamente a tutte le fasi del processo e raccordandosi con le diverse professionalità coinvolte nell'EM;
- favorisce l'effettiva collocazione nel mercato del lavoro delle persone, tramite percorsi personalizzati di orientamento, ricerca attiva, avviamento occupazionale, nonché attraverso eventuali interventi di orientamento e formazione, utili all'acquisizione di nuove competenze.
- si occupa della completa gestione del PSP e degli impegni in esso contenuti, effettua il dovuto monitoraggio delle attività e valuta eventuali inadempienze che possono attivare il sistema sanzionatorio;
- trasmette, attraverso la piattaforma tecnologica condivisa, o con altra modalità concordata con gli ATS, i contenuti del PSP e le eventuali inadempienze da segnalare all'INPS. La mancata sottoscrizione del Patto sarà comunicata all'ufficio progettazione REI ed avrà come conseguenza immediata la decadenza dal beneficio economico e la fuoriuscita dal programma REI. Le comunicazioni delle inadempienze vengono comunicate all'INPS sempre e solo dall'ATS in quanto servizio competente che effettua la presa in carico del beneficiario;
- organizza (o aderisce), ogni qualvolta ne sorga l'esigenza, momenti di incontro con gli altri attori istituzionali al fine di dirimere questioni procedurali.

4 – COMPITI RUOLO E FUNZIONI DELL'ASUR MARCHE *(vengono sinteticamente riportate le funzioni previste dalla normativa di riferimento):*

- individuazione di propri operatori, referenti nell'ambito dell'EM costituita per la gestione della fase di assessment e per lo sviluppo dei Programmi personalizzati di intervento delle famiglie beneficiarie;

- partecipazione dei referenti individuati a tutte le fasi del processo, raccordandosi collaborativamente, con le diverse professionalità coinvolte nell'EM, qualora nella fase di analisi preliminare emerga l'esigenza di coinvolgere professionalità specialistiche (esempio: SERT, CSM, Psicologo, Pediatra, ecc.) per una lettura multidimensionale del bisogno;
- condivisione con l'EM di tutte le informazioni afferenti i singoli componenti dei nuclei beneficiari, così come desumibili dal Sistema Informativo Socio-Sanitario, utilizzando a tal fine le risorse ed i dispositivi tecnologici che saranno implementati per la gestione di tutti i flussi informativi;
- erogazione i servizi di sostegno al nucleo familiare, di specifica competenza, secondo le modalità concordate con l'EM e redatte dal progetto;
- Adozione di azioni di promozione e tutela della salute in termini di tipologia, contenuti, tempi e modalità di erogazione, nell'ambito dei Programmi Personalizzati di intervento. A tal fine, il responsabile dei servizi coinvolti e gli operatori impegnati nell'erogazione delle prestazioni si raccordano con il Responsabile di caso al fine di assicurare: a) la continuità degli interventi programmati; b) Il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle attività; c) Il rispetto delle condizionalità poste per il riconoscimento del beneficio; d) L'identificazione di eventuali modifiche ed integrazioni al programma di intervento originariamente elaborato per la famiglia.

5 – COMPITI RUOLO E FUNZIONI DELL'UFFICIO SCOLASTICO *(venqono sinteticamente riportate le funzioni previste dalla normativa di riferimento):*

- individuazione di propri operatori, referenti nell'ambito dell'EM costituita per la gestione della fase di assessment e per lo sviluppo dei Programmi personalizzati di intervento delle famiglie beneficiarie del REI;
- partecipazione dei referenti individuati a tutte le fasi del processo, raccordandosi collaborativamente, con le diverse professionalità coinvolte nell'EM, qualora nella fase di analisi preliminare emerga l'esigenza di coinvolgere il corpo docente responsabile dell'istruzione dei minori per garantire una lettura multidimensionale del bisogno;
- condivisione con l'EM di tutte le informazioni afferenti i singoli componenti dei nuclei beneficiari, con particolare riferimento alla frequenza scolastica, ad eventuali criticità nel processo di apprendimento degli alunni ed alle misure di sostegno curriculare od extracurriculare attivate. Tale attività verrà gestita anche attraverso l'utilizzo delle risorse e dei dispositivi che saranno implementati per la gestione di tutti i flussi informativi;
- erogazione di eventuali servizi di prevenzione della dispersione scolastica, di sostegno al successo formativo dei minori e di coinvolgimento attivo della famiglia nella gestione della propria responsabilità educativa, in termini di tipologia, contenuti, tempi e modalità di erogazione, nell'ambito dei Programmi Personalizzati di intervento. A tal fine, il Responsabile dei servizi coinvolti e gli operatori impegnati nell'erogazione delle prestazioni si raccordano con il Responsabile di caso al fine di assicurare: a) la continuità degli interventi programmati; b) il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle attività; c) il rispetto delle condizionalità poste per il riconoscimento del beneficio; d) l'identificazione di eventuali ed opportune modifiche ed integrazioni al programma di intervento originariamente elaborato per la famiglia.

6 - RUOLO E FUNZIONI DEL TERZO SETTORE:

- individuazione di propri operatori, referenti nell'ambito dell'EM costituita per la gestione della fase di assessment e per lo sviluppo dei Programmi personalizzati di intervento delle famiglie beneficiarie del REI;



- partecipazione dei referenti nominati a tutte le fasi del processo, raccordandosi collaborativamente e sotto il coordinamento del responsabile di caso, con le diverse professionalità coinvolte nell'EM;
- condivisione con l' EM delle informazioni afferenti i singoli componenti dei nuclei beneficiari, così come desumibili dal Sistema Informativo Lavoro in uso, utilizzando a tal fine le risorse ed i dispositivi che saranno implementati per la gestione di tutti i flussi informativi;
- erogazione dei servizi di sostegno al nucleo familiare, secondo le modalità concordate con l'EM e redatte dal progetto.

